

DICHIARAZIONI A DIFESA DELLA CONSIGLIERA DANIELA FIOCCHI DA CONSIDERARSI PARTE INTEGRANTE DEL VERBALE DELLA CONVOCAZIONE CONSIGLIARE DEL 31.08.2023

1) Prima della discussione del punto sulla “Decadenza Consigliera Comunale Fiocchi Daniela per assenze ingiustificate” (**secondo punto ODG**) è necessario porre una questione preliminare ed indifferibile avente efficacia primaria:

Si chiede che della mozione di pronuncia di decadenza sia discussa solo dopo aver modificato e corretto l’OdG e aver convocato nuovamente il CC) ai sensi dell’art. 33 co. 1 Regolamento del Consiglio e delle Commissioni Consiglieri.

L’argomento posto all’OdG è palesemente errato e illegittimo.

L’OdG è di competenza del Sindaco quale Presidente del Consiglio, la proposta di deliberazione presentata in CC diventa tale dopo l’approvazione dell’Organo Comunale. Ora, fare coincidere la definizione dell’oggetto (ovviamente precedente alla convocazione del CC) con il dispositivo della delibera assunta dal CC stesso dimostra, **non solo la mancanza delle fondamentali nozione giuridiche di un procedimento amministrativo rendendo evidente l’incompetenza del proponente**, ma carenza di logica dell’OdG.

In soccorso a questo mio motivare la richiesta di pregiudiziale, l’art. 13 co. 3 dello Statuto del nostro Comune *“I Consiglieri che non intervengano a tre sedute.....il Consiglio esamina ed infine delibera sulla decadenza della carica di Consigliere Comunale, tenendo adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal Consigliere interessato”*.

Mi permetto quindi di proporre un futuro punto all’OdG con oggetto: “Determinazioni di merito sulla procedura di decadenza da Consigliera Comunale Daniela Fiocchi (non siamo a militare, prima il nome poi il cognome) ex art. 4, co. 1TUEL”.

* * *

Produco questa nota scritta chiedendone, dopo la lettura, di metterla agli atti di questa seduta ai fini e per l’utilizzo che intendo fare a difesa del mio diritto-dovere di esercizio del ruolo di Consigliere Comunale.

Merito della discussione:

1) Domando al Sindaco se risponde a verità, la presentazione del sig. Fabio Gatti, a tutti gli uffici avvenuta il giorno 08 luglio c.a., con la sua investitura di assessore alla protezione civile “*in sostituzione della Fiocchi*” e surrogato direttamente dal Sindaco quale primo dei non eletti e quindi sostituto della sottoscritta in Consiglio Comunale.

Le testimonianze dirette sulla circostanza possono essere confermate dal personale e la stampa locale ne ha dato rilievo, quindi il materiale di prova a sostegno di un’azione giudiziale è del tutto evidente, così come la vigenza dell’abuso d’ufficio ed eccesso di potere.

2) Veniamo ora alla decadenza stabilita dal Sindaco in spregio al presente Consesso.

“Il Sindaco a seguito dell’avvenuto accertamento dell’assenza maturata da parte del Consigliere, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell’art. 7 della Legge n. 241/90 a comunicargli l’avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta che comunque non può essere inferiore a giorni 20 decorrenti dalla data di ricevimento” così recita il già richiamato art. 13 co. 3 dello Statuto di Cernusco Lombardone.

Sul punto quanto segue:

1. Mia assenza in consiglio comunale tenutosi in data 28.04.2023, della stessa ho tempestivamente notiziato e giustificato come da certificato medico redatto dal medico di base, con diagnosi specifica, inoltrato con comunicazione via pec in data 30.03.2023. Sichifico che il certificato in oggetto non aveva scadenza ed era ampiamente assorbente per il consiglio comunale del 28.04.2023.

2. Mia assenza in Consiglio Comunale del 26.07.2023 in quanto impegnata in altra Regione per affari indilazionabili: procedimento civile Giudice di Pace di Catanzaro r.g.n. 3073/2022.

3. In data 16.06.2023 vengo nominata componente della maggioranza in Commissione bilancio, nell’alveo di un Consiglio Comunale che al pari del successivo convocato il 30.06.2023 sono temporalmente assente. **La mia assenza non impedisce il buon andamento del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale ha portato a compimento regolarmente entrambe le sedute.**

“I Consiglieri che non intervengano a tre sedute consecutive senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.” È sempre l’art. 13 co. 3 dello Statuto di Cernusco Lombardone.

E' evidente la negligenza, incompetenza amministrativa, l'abuso di atti d'ufficio e l'eccesso di potere!

Questa sera a questa Assemblea e alla Maggioranza che non più tardi di due mesi orsono delibera la mia nomina a componente della Commissione Bilancio, viene richiesta di pronunciarsi sulla mia decadenza quale Consigliere Comunale.

Invito i Consiglieri tutti a formulare una attenta riflessione sulle risultanze che deriveranno dal loro diritto di voto, a cui dovranno dare adeguata ed idonea motivazione ex art. 97 della Costituzione, specificando che ai sensi dell’art. 21 Octies l. 241/90 il provvedimento è annullabile ed invaliso se adottato in violazione di legge o viziato da eccesso di potere o da incompetenza e/o carenza o difetto di motivazione, evidenziando altresì come possa consumarsi l’allontanamento di un proprio Consigliere eletto dai cittadini di questo Comune, per un temporaneo momento di difficoltà personale. Sono certa di non essere venuta meno ai miei doveri di Consigliere Comunale e al rispetto dell’art. 78 del Tuel e dei canoni costituzionali di cui agli art. 97 e 54, tutti riferibili ai doveri di chi esercita funzioni pubbliche tra questi il nostro ruolo di Consigliere Comunale.

In particolare invito i Consiglieri tutti a saper cogliere l’occasione di respingere la decadenza sancita dal Sindaco, in quanto palesemente illegittima ed immotivata, giusti i motivi sopra espressi, considerando che un voto favorevole darebbe immediato impulso ad una azione giudiziaria con

aggravio di danno erariale in capo al Comune, per lesione di un diritto costituzionalmente protetto in spregio alle più basilari norme di diritto già indicate.

Basterebbe la sola errata indicazione dell'ordine del giorno punto 2) della predetta seduta per invalidare l'intera votazione!

Giova altresì evidenziare come, per costante giurisprudenza, "le assenze per mancato intervento dei consiglieri dalle sedute del consiglio comunale non devono essere giustificate preventivamente di volta in volta. Ciò in quanto possono essere fornite successivamente, anche dopo la notificazione all'interessato della proposta di decadenza, ferma restando l'ampia facoltà di apprezzamento del Consiglio comunale in ordine alla fondatezza e serietà ed alla rilevanza delle circostanze addotte a giustificazione delle assenze" (Cons. Stato, V 20 febbraio 2017, n. 743); è stato pure chiarito che "le assenze danno luogo a revoca quando mostrano con ragionevole deduzione un atteggiamento di disinteresse per motivi futili o inadeguati rispetto agli impegni assunti con l'incarico pubblico elettivo..." ed inoltre "che la mancanza o l'inconferenza della giustificazione devono essere obiettivamente gravi per assenza o estrema genericità e tali da impedire qualsiasi accertamento sulla fondatezza, serietà e rilevanza dei motivi"

Si cita anche Cons. Stato sez. V. 17/06/2019 n. 4047.

Non si può esimere dal sottolineare l'incompetenza che mostra questa amministrazione, la quale si sostituisce al Consiglio una seconda volta quando, con comunicazione a firma Renata Valagussa, quale vice sindaca, richiede alla consigliera oggetto di mozione di decadenza di produrre l'invio di ricevuta della giustificazione per la convocazione del 28.04.2023; chiedo che venga risposto a questa domanda: a fronte di quale potere il vicesindaco ha chiesto, al di fuori della seduta del consiglio, unico luogo deputato a ricevere queste considerazioni, le ragioni per cui questa consigliera non ha presentato nuovamente una giustificazione di assenza al consiglio del 28.04.?

Abuso di atti d'ufficio ed eccesso di potere!

La scrivente ha naturalmente provveduto a richiamare la giustificazione presentata 28 giorni prima, ma nonostante una evidente prova documentale, questa amministrazione ha continuato a perpetrare nell'errore **di diritto**.

I dubbi circa le capacità di questa amministrazione nella gestione delle norme e soprattutto nello svolgimento della procedura è davanti agli occhi di tutti!.

Esibisco sul punto, comunicazione del vicesindaco e risposta della consigliera.

Ricordo infine quale inciso, che a seguito della mia revoca quale assessore al bilancio, assorbita pro tempore, dal Sindaco, motivata a seguito della mia presunta negligenza nello svolgere questo incarico, 40 giorni dopo è arrivato un richiamo dalla Prefettura (25.05.2023) che censurava l'ufficio finanziario per il mancato deposito del rendiconto per l'esercizio finanziario 2022. Nella comunicazione della Prefettura veniva già espressa la possibilità di nominare un commissario *ad acta*.

Da quando il Sindaco ha trattenuto a sé la delega al bilancio, la situazione è precipitata, utile ricordare che durante il mandato da me onorato, nulla di tutto questo è mai successo.

Ora sorge spontaneo interrogarsi non tanto sulle mie assenze giustificate, ma sulle capacità di amministrare di questo Sindaco.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, essendo la mozione proposta viziata *ab origine* ex art. 21 octies L. 241/90, art. 97 Costituzione e art. 43 Tuel, infondata immotivata ed illegittima, palesemente insussistendo le condizioni di fatto e di diritto che le hanno validate, tali da escluderne in toto ogni accoglimento, dovendone altresì motivare con argomentazioni in diritto la scelta posta in essere.

La carenza di motivazione inficia *ex ante* la delibera.

Tutto ciò premesso, richiamato ed articolato, richiamata la comunicazione di contestazione già inviata nei modi di rito che qui integralmente si richiama, al solo fine di non prolungare oltremodo una procedimento di fatto illegittimamente ed informalmente attivato, con aggravio di danno erariale in capo al Comune di Cernusco Lombardone, giuste le considerazioni espresse, la consigliera di maggioranza Daniela Fiocchi

chiede

l'archiviazione del provvedimento di decadenza di cui sopra.

Con riserva di ampia tutela in ogni sede competente di risarcimento del danno patrimoniale, morale e d'immagine.